

BELLINZONA NORD

La montagna darà vita alle colline antirumore

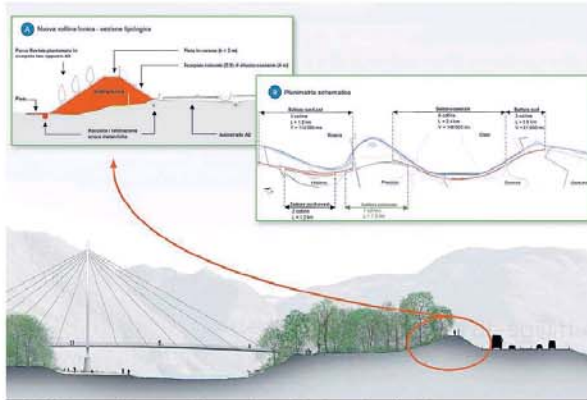
Piace a Ustra (che pone però vincoli procedurali e pianificatori alla Città) la disponibilità municipale a usare il materiale di scavo della galleria fra A2 e A13

di Marino Molinaro

Qualcosa si muove verso la futura realizzazione delle colline antirumore previste a nord di Bellinzona - nei quartieri di Gorduno, Gnosca, Claro, Preezno e Moleno che hanno sui loro comprensori di fondovalle il tracciato autostradale - e della cosiddetta "terrazza di Galbisio", il parziale interrimento dell'A2 sfruttando il dislivello del conoide di deiezione. Opere entrambe inserite nel Pac, il Programma d'azione comunale che getta le basi per il Piano regolatore unico della Città. Il passo avanti è il risultato del recente scambio di corrispondenza avuto fra il Municipio e l'Ufficio federale delle strade (Ustra) nell'ambito della consultazione sulla progettazione del collegamento veloce atteso da decenni fra il Locarnese (rotonda dell'A13 a Magadino) e il Bellinzonese (svincolo autostradale di Camorino). Ebbene, volendo la Città aggiungere un altro tassello all'iter delle colline foniche partitò un po' a singhiozzo poco prima dell'aggregazione, quest'estate ha scritto all'Ustra segnalando la disponibilità a usare il materiale roccioso che uscirà dallo scavo del tratto interrato e in montagna, lungo 8 chilometri, del tracciato A2-A13. Un po' come si farà ad Airolo, dove gli interti attualmente estratti dal Gottardo per lo scavo del secondo tubo autostradale saranno riutilizzati per risanare il fondovalle attraversato dall'A2, che verrà parzialmente coperta.

Prospettiva ritenuta interessante
In risposta a Bellinzona, Ustra ha definito interessante tale prospettiva e ha dichiarato la propria disponibilità a entrare in materia, indicando però alcune condizioni da rispettare. In particolare, chiede che la procedura pianificatoria locale necessaria alla deponia post-scavo e al successivo riutilizzo del materiale inerte nell'ottica di realizzare le colline foniche, sia già conclusa e definitiva al momento di pubblicare i piani del tracciato A2-A13. I tasselli andrebbero così a connettersi adeguatamente. Secondo, Ustra ribadisce però anche quanto già detto l'anno scorso dal Cantone, e cioè che la legislazione in vigore non prevede finanziamenti federali per la realizzazione delle sole colline antirumore (il cui costo nell'ambito dello studio preliminare è stato calcolato in circa 15-17 milioni di franchi) e del parziale interrimento del tratto di Galbisio il cui onere finanziario non è ancora noto, ma quanto previsto ad Airolo (un centinaio di milioni per la sola copertura e sistemazione pubblica del suolo in superficie) può fornire un valido termine di paragone. Quanto alla rimanente parte di materiale di scavo - spiega Marco Fioroni, direttore della filiale bellinzonese di Ustra - valutazioni sono in corso per il suo riutilizzo, in ottica naturalistica, nella parte di Lago Verbano compresa tra le foci dei fiumi Ticino e Maggia, un po' come si sta facendo nel Lago dei quattro Cantoni dove col materiale del Gottardo si ristabiliranno delle aree protette a suo tempo sparite a seguito di prelievi di ghiaia destinati all'edilizia.

Aiuti condizionati a un parco fluviale
Nel suo preavviso emesso nel 2021, ricordiamo, il Cantone aveva già indicato la necessità di procedere con un'apposita pianificazione che comprenda anche le procedure di dissodamento, laddove necessario. A sua volta, come fatto adesso da Ustra, aveva detto che non si potrà immaginare d'inserire le colline antirumore se non in un contesto più ampio di parco fluviale, permettendo così di benefi-



Benefici fonici sono previsti, ma non tali da consentire un co-finanziamento in ambito viario

ciare anche però degli indispensabili contributi federali (gli stessi che han reso possibile avviare il parco fluviale a sud di Bellinzona). Detto altrimenti, senza una progettazione più ampia - che comprenda anche la rinaturazione del fiume Ticino e con essa i contributi milionari previsti da Berna per opere di carattere naturalistico e paesaggistico - risulterebbe irrealizzabile il progetto a favore della popolazione residente a Gorduno, Claro, Gnosca, Preezno e Moleno.

«Stiamo raccogliendo informazioni»
«Entrambi i progetti da noi previsti sono inseriti nel Pac con prospettive temporali di lungo termine», premette il vicesindaco **Simone Gianini**, capodivisione Territorio e Mobilità. Questo per dire che per vedere sorgere le colline ed eventualmente anche la "terrazza di Galbisio" bisognerà attendere diversi anni «che dovranno essere ben sfruttati per esplorare le complesse procedure di progettazione e autorizzative». Basti pensare che lo scorso gennaio il Consiglio federale ha incluso il progetto di collegamento veloce A2-A13 nel pacchetto di misure contemplate dal Programma di sviluppo strategico delle strade nazionali con orizzonte realizzativo 2040 (non è ancora chiaro se a partire da quel-

Fanno o se si arriverebbe nel 2040 con opere concluse o quanto meno in corso). Perciò, finché non si comincerà a scavare per la galleria fra Quartino e Camorino, mancherà il materiale necessario alle opere cittadine. «In attesa che ciò avvenga, stiamo appunto raccogliendo le informazioni necessarie ad avviare la pianificazione di opere così rilevanti e ambiziose», rileva Simone Gianini.

Nel Masterplan Riviera
Va inoltre ricordato che le colline sono già state inserite, con una valenza di progetto di carattere locale, nel Masterplan corsi d'acqua Riviera, affinché la loro esecuzione sia coordinata con quanto si prevede di realizzare nel tratto di pianura e collinare fra Biasca e la capitale. Per "carattere locale" s'intende tuttavia che - malgrado la Città abbia richiesto che lo fossero - non rientrano nelle ampie riflessioni avviate da Cantone, Comuni e aziende elettriche per risolvere l'annoso problema dei deflussi minimi e discontinui del fiume Ticino anche tramite la realizzazione di due grandi bacini di demodulazione previsti a Personico (Aet) e a Osogna (Ofble), pure essi inseriti nel Masterplan della Riviera ma, a differenza delle colline antirumore, posti al beneficio di un finanziamento cantonale.

BELLINZONA

Due milioni per sistemare la piazzetta ex Mercato



Toilette e palazzi fatiscanti spariranno

Ridare dignità alla piazzetta ex Mercato di Bellinzona costerà 2,27 milioni di franchi. A tanto ammonta il preventivo di spesa allestito dal Dicastero opere pubbliche, il cui progetto di sistemazione generale elaborato quest'anno è passato al vaglio dell'Ufficio cantonale dei beni culturali ottenendone in linea generale il beneplacito, ma con alcuni correttivi che sono attualmente in fase di valutazione. Nel quadrilatero compreso fra la murata medievale di via Dogana, vicolo Muggiasca, la sede della Polizia comunale, Palazzo civico e il retro dei palazzi affacciati su via

Camminata, nel 2010 le autorità cittadine di allora intendevano inserire un hotel di cinque piani alto fino a 20 metri con tanto di sala congressuale e autormessa sotterranea. Un'idea basata su un'apposita pianificazione cresciuta in giudizio, ma poi finita nel cassetto e mai realizzata anche a seguito del cambiamento strategico intervenuto nel rinnovo e nello sviluppo di strutture alberghiere e ricettive, concentrate vicino alla stazione anziché nel cuore del centro storico.

Due riserve dell'Ufficio beni culturali
Restano oggi sul terreno il fatiscante stabile ex Gaggini di proprietà comunale, una toilette pubblica e un posteggio decisamente malmessò. Composto da rappezzi di asfalto mischiati a cubi di granito, accoglie una trentina di vetture, scooter e bici. Ebbene il progetto comunale, che nel Piano delle opere prevede per l'anno prossimo una prima tranche di spesa pari a 100mila franchi necessari alla progettazione di dettaglio, indica la demolizione del vecchio edificio, la realizzazione di un nuovo wc e la concentrazione di 21 stalli per vetture sul lato sinistro della piazza (entrando da via Dogana). Su due punti però l'Ufficio beni culturali ha chiesto un approfondimento, attualmente in corso: la reale possibilità di realizzare una nuova toilette (un'alternativa potrebbe essere individuata sfruttando un'entrata della PolCom) e un'adeguata gestione del vuoto che si creerà una volta abbattuto lo stabile ex Gaggini. La piazzetta ex Mercato, che oggi presenta dei dislivelli, oltre a un nuovo fondo sarà completata da un percorso pedonale in granito che dalla murata porterà alla corte di Palazzo civico. Votato l'anno prossimo il credito dal Consiglio comunale, i lavori potrebbero svolgersi fra il 2024 e il 2025.

CADENAZZO

Previsto un disavanzo per il secondo anno di fila

Nel suo preventivo 2023, il Municipio di Cadenazzo stima un disavanzo d'esercizio (il secondo consecutivo dopo quattro anni di utili) pari a 471'500 franchi e la conferma dell'attuale moltiplicatore d'imposta. La pressione fiscale a carico di cittadini e società, ricordiamo, era stata abbassata due anni fa di 4 punti passando dal 92 all'88%, mentre il moltiplicatore aritmetico si fissa al 97,8%. Ciò a fronte di spese correnti totali per circa 12,7 milioni di franchi e ricavi per poco più di 7 milioni. Il fabbisogno ammonta a 5,7 milioni, di cui 5,24 coperti dal gettito d'imposta. Si prospetta dunque un risultato negativo, scrive l'Esecutivo nel messaggio licenziato all'attenzione del Consiglio comunale, causato principalmente dall'aumento dei costi del personale, in ambito sociale e dei trasporti pubblici. Per il prossimo anno il Municipio prevede un onere di investimenti netti per 3,09 milioni di franchi (contro i 3,04 previsti per il 2022), compresa la promozione della rete casa-scuola nell'ambito della mobilità scolastica. L'illuminazione pubblica a led, l'allargamento del nucleo di Robasacco. Circa 1,5 milioni di franchi serviranno per il settore approvvigionamento idrico, circa 360mila per le opere del genio civile mentre 510mila per il settore mobili, macchine e veicoli. "Nonostante un capitale proprio ancora importante (circa 5,4 milioni di franchi, ndr), la massa di investimenti necessari che ci attende e il continuo riversamento di

oneri da parte del Cantone, limitano in maniera importante l'autonomia del Municipio", si legge nel messaggio, nel quale si sottolinea come "solo una modesta percentuale del totale delle spese correnti può essere gestita e decisa" dall'Esecutivo. Di fronte a questa situazione il Municipio ha riformulato il piano degli investimenti in base a "una più severa prospettiva di priorità" e "dilatando nel tempo interventi ritenuti meno urgenti". Ad ogni modo l'Esecutivo crede di avere adottato una politica attenta al "mantenimento di un importante ritmo d'investimento".

Cambierà il colore del sacco dei rifiuti
Nel 2023 cambierà il colore (da verde a giallo) dei sacchi ufficiali per i rifiuti a causa, fa notare il Municipio, della persistente presenza nei contenitori di Cadenazzo di sacchi della Città di Bellinzona. Per il 2022, ricordiamo, il Municipio stima un disavanzo d'esercizio pari a 154mila franchi risultato che al momento della stesura del messaggio sul Preventivo 2023 viene giudicato in linea con quanto previsto.



Stimata una perdita di circa 470mila franchi

RUOTE COMPLETE INVERNALI IN OMAGGIO

DINAMICA POTENTE E DESIGN ELEGANTE

L'Eclipse Cross PHEV 4x4 - dotata di tre motori e tecnologia ibrida plug-in da soli CHF 39'950.-*

GARAGE EVOLUTION
via Cantonale 15, 6518 Gorduno
*41 91 829 24 22
info@garageevolution.ch
www.garageevolution.ch

Prenota un test drive o richiedi un offerta!